

euro) che di quello in conto capitale (2.519 milioni di euro), con un andamento positivo crescente negli ultimi esercizi.

Il Ministero ha rilevato ancora che le partite in conto capitale evidenziano un saldo positivo di dimensione alquanto elevata rispetto agli esercizi precedenti. Tale dato deriva, in larga misura, dalle entrate connesse al realizzo dei piani di dismissioni immobiliari (2.973 milioni di euro).

La parte restante delle entrate è costituita essenzialmente dalla quota capitale dei ratei di restituzione dei prestiti e mutui concessi nell'ambito della Gestione prestazioni creditizie e sociali (gestione Credito), per complessivi 1.305 milioni di euro, nonché da realizzi di valori mobiliari per un totale di 31 milioni di euro.

Sul lato della spesa in conto capitale, connessa essenzialmente alle erogazioni della gestione credito, il Ministero ha evidenziato un decremento di circa il 18% rispetto al medesimo dato emergente dal conto consuntivo 2001.

Ha rilevato, altresì, il suddetto dicastero come il conto economico presenti un avanzo d'esercizio nettamente superiore all'analogo dato dell'esercizio precedente, scaturito dalle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

La situazione patrimoniale presenta un patrimonio netto, al 31 dicembre 2002 di 22.237 milioni di euro scaturito dalla differenza delle attività, pari a 37.904 milioni di euro e le passività ammontanti a 15.667 milioni di euro. In relazione, più specificamente, alla consistenza degli immobili, viene evidenziato che tale situazione, nel corso del 2002, è profondamente mutata per la prosecuzione dell'attività di alienazione, che ha visto ridurre il patrimonio immobiliare da 4.117 milioni di euro a 1.643 milioni di euro.

Per quanto concerne la gestione dei residui attivi e passivi, il Ministero ha preso atto del riaccertamento degli stessi che ha dato luogo alla cancellazione di poste creditorie e debitorie in essere al 1° gennaio 2002, rispettivamente per 166 e 361 milioni di euro. Per i residui attivi formati nell'esercizio (7609 milioni di euro) la componente maggiore, pari a 4.491 milioni di euro, attiene ad entrate contributive accertate negli ultimi mesi dell'anno e riscosse all'inizio del 2003; la rimanente parte, pari a 3.118 milioni di euro, attiene alle partite in conto capitale ed è connessa, in larga misura, ai proventi dalle alienazioni del patrimonio immobiliare: I residui passivi formati nel 2002 pari a 1.852 milioni di euro, riguardano quasi interamente i versamenti delle ritenute erariali.

Infine il Ministero ha ribadito che non risulta ancora istituita la specifica contabilità prevista dall'art. 35 comma 6 della legge n 448/1998, concernente il debito verso lo Stato per le anticipazioni ricevute.

Ciò posto il Ministero, nel considerare che il Collegio dei sindaci ha espresso l'avviso che il rendiconto relativo all'esercizio 2002 "così come sottoposto al suo esame" possa essere approvato, ha ritenuto comunque di richiamare l'attenzione degli Organi responsabili affinché:

- sia posta maggiore attenzione al monitoraggio degli impegni al fine di evitare sfondamenti dei capitoli di spesa;
- sia perseguita un'azione di razionalizzazione dell'esposizione dell'attività finanziaria.

Anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha formulato le sue definitive osservazioni sul consuntivo con nota del 3 marzo 2004 n 14/4PP/30410.

Il predetto Ministero, nel ribadire le osservazioni fatte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ha raccomandato di:

- porre la massima attenzione al monitoraggio dei conti, al fine di evitare sforamenti di stanziamenti di capitoli di spesa non coerenti con un efficiente assetto contabile e con la fondamentale funzione di programmazione e di controllo agli stessi assegnata dall'ordinamento contabile;
- approntare gli atti di bilancio in tempo utile, al fine di consentire ai vari organi di poter adottare i propri atti di competenza secondo la scansione temporale prevista dal regolamento di contabilità e di amministrazione;
- perseguire un'azione di razionalizzazione dell'attività finanziaria con una drastica riduzione dei conti, sia bancari che postali.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003, predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 27 novembre 2002 (delibera n 1753) è stato approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza in data 21 gennaio 2003 (delibera n 209).

Sul bilancio di previsione si è pronunciato il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n 00441060 del 2 aprile 2003, diretta al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, evidenziando che anche la suddetta approvazione, come già accaduto per i preventivi relativi ai tre esercizi precedenti, è avvenuta oltre il termine stabilito dall'art. 20 della legge n 88/19898.

Il Ministero ha evidenziato le risultanze contabili, rilevando che le partite correnti espongono un sostanziale pareggio, mentre quelle in conto capitale

mostrano un deficit di 379 milioni di euro, con conseguente disavanzo finanziario.

Con riferimento a queste ultime partite, sul versante delle entrate in conto capitale, il confronto con gli esercizi precedenti evidenzia scostamenti del tutto eccezionali, originati dal fatto che il 2001 e il 2002 sono stati caratterizzati dall'alienazione della quasi totalità dei beni immobili dell'Ente e dal collocamento sul mercato del fondo ALPHA. Ciò ha inciso in misura rilevante anche sulla diminuzione dei volumi delle uscite (sempre in conto capitale) in quanto connesse alla consistenza patrimoniale; tuttavia almeno rispetto alle previsioni definitive per il 2002, le contrazioni più rilevanti riguardano le uscite per concessione di prestiti - in attuazione degli indirizzi assunti dalla gestione Credito ed Attività sociali al fine di ridurre l'indebitamento - e, soprattutto, le spese per l'acquisto di valori mobiliari, la cui stima, invero, appare tutt'altro che definitiva, atteso che al momento della predisposizione del bilancio preventivo non era stato ancora deliberato il piano d'impiego dei fondi disponibili.

In merito all'esame delle partite correnti, il Ministero ha osservato che le entrate per pensioni (le quali includono la contribuzione aggiuntiva dello Stato ex lege n. 335/1995, art. 2 c. 3) coprono il 97% della spesa relativa ed in generale il rapporto fra il totale delle entrate contributive e delle prestazioni istituzionali è pari al 99%.

Sul lato delle uscite, mentre le prestazioni istituzionali, che ammontano a 46.621 milioni di euro (di cui nove decimi per pensioni), mostrano un aumento del 4,6% rispetto all'esercizio precedente, l'incremento delle uscite correnti complessive, che totalizzano 48.409 milioni di euro, è pari al 4,4%.

Questo valore si presenta leggermente limitato rispetto a quello riferito alle sole prestazioni istituzionali, per via, in prevalenza, del contenimento dei "consumi intermedi", ridotti del 10% rispetto al consuntivo 2001 in ossequio alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2002.

Tale fine è stato realizzato attraverso la contrazione di alcune voci di spesa ritenute comprimibili, mentre altre si presentano costanti od anche in aumento.

Al riguardo, pur prendendo atto che nel loro complesso i "consumi intermedi" appaiono formalmente ridotti nella misura prevista, è stato osservato che gran parte delle riduzioni sono state operate su capitoli di bilancio per i quali appare dubbia l'effettiva conseguibilità dell'obiettivo.

Inoltre il Ministero ha evidenziato che non è stato ancora provveduto - così come indicato da una propria circolare n. 33 del 6 novembre 2002 - all'istituzione di un apposito capitolo di bilancio avente oggetto "Fondo per i rinnovi

contrattuali", ove va evidenziata la crescita delle retribuzioni, che deve essere contenuta nei limiti del 5,66%, prendendo a riferimento quelle del 2001, ed il cui onere, ai sensi dell'art. 48, comma 2 del D.lgs n 165 del 30 marzo 2001, è a carico dell'Ente in questione; è stato rilevato, inoltre, che non risulta istituita la specifica contabilità, prevista dal comma 6 dell'art. 35 della legge 448/1998, che deve rilevare i rapporti debitori verso lo Stato per le anticipazioni ricevute.

Conclusivamente il Ministero, nel prendere atto che il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole sul bilancio di cui trattasi, ha ritenuto, per quanto di competenza, che possa darsi ulteriore corso al provvedimento.

Come per i decorsi anni, al bilancio di previsione 2003 sono seguite nel corso dell'anno 2003, alcune variazioni. La prima, deliberata dal Commissario Straordinario nella seduta del 31 luglio 2003 (delibera commissariale n 61) si è resa necessaria in relazione ai rilievi formulati dal Collegio dei sindaci in merito alle variazioni incrementative delle spese di funzionamento per "consumi intermedi" nonché all'aumento dei compensi da corrispondere ai legali interni con decorrenza retroattiva per spese di lite a seguito dell'approvazione di nuova regolamentazione della materia.

Ulteriori interventi hanno riguardato i capitoli relativi a partecipazione ed acquisto di fondi immobiliari, spese per personale dipendente, benefici di natura assistenziale e sociale a favore del personale, indennità.

Con delibera n 217 del 16 settembre 2003 il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha approvato la variazione di bilancio, esprimendo peraltro rilievi critici relativamente a varie poste e comunque escludendo l'approvazione di taluni capitoli relativi ad acquisto servizi tecnici e spese connesse, spese per liti, arbitraggi e transazioni, partecipazione ad acquisti di fondi immobiliari.

In merito a quest'ultima nota di variazione si è pronunciato il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n 128152 del 30 ottobre 2003 diretta al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il predetto Ministero, considerato che le suddette variazioni sono connesse ad esigenze di gestione e tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio sindacale, ha comunicato, per quanto di competenza, di non avere osservazioni da formulare sul provvedimento in esame.

La seconda variazione al bilancio di previsione deliberata dal Commissario Straordinario in data 19 novembre 2003 (delibera commissariale n 111) è stata approvata dal Consiglio di indirizzo e vigilanza in data 18 dicembre 2003 (delibera n 224).

Quest'ultima variazione di bilancio è stata motivata dall'esigenza di:

- adeguare l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2002, inizialmente previsto in euro 6.814.358.000,00, all'effettivo risultato di amministrazione 2002 pari ad euro 14.019.369.362, che deve costituire la prima posta del bilancio del corrente esercizio;
- adeguare anche l'avanzo di cassa 2002, inizialmente previsto in euro 5.766.604,00 all'effettivo avanzo pari ad euro 9.919.112.534,00;
- adeguare la previsione delle entrate contributive, a seguito dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro dei pubblici dipendenti iscritti;
- evidenziare contabilmente, secondo il nuovo piano dei conti approvato con delibera commissariale n. 31 del 19 giugno 2003, le entrate e le spese per la gestione e l'alienazione del patrimonio immobiliare interessato alla seconda fase di cartolarizzazione da quello non trasferito alla SCIP o relativo alla prima cartolarizzazione, distintamente adeguandone gli stanziamenti alle attuali esigenze gestionali;
- dare urgente esecuzione al "piano d'impiego dei fondi disponibili" relativo al costituendo Fondo immobiliare per le Università, programmato dal Consiglio di amministrazione con delibera n 1616 del 27 febbraio 2002 e reso attuabile soltanto nel corrente esercizio, per il quale il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha espresso, come si è evidenziato, talune perplessità in merito ai tempi di definizione;
- adeguare gli stanziamenti per spese di carattere obbligatorio, a seguito dell'avvenuta rivalutazione delle pensioni erogate dai fondi integrativi interni nonché dall'accelerazione nella liquidazione del TFR agli iscritti;
- incrementare ulteriormente le spese di funzionamento per "consumi intermedi", ritenuti indifferibili per il funzionamento dell'Istituto;
- incrementare le spese per liti, adeguandole alle occorrenze rappresentate per la resistenza alle liti in sede giudiziale;
- ridimensionare le prestazioni relative all'attività creditizia a favore degli enti.

Su tale variazione il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota n 11113 del 26 gennaio 2004 diretta al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si è riservato di esprimere il proprio parere in sede di esame del consuntivo 2003 dell'Istituto, essendo la nota di variazione pervenuta allo stesso in data 9 gennaio 2004 e quindi ad esercizio ormai concluso. Posizione alla quale si è associato anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con nota n.1/4PP/30409.

La terza variazione al bilancio di previsione 2003 deliberata dal Commissario straordinario in data 29 dicembre 2003 (delibera n 137) ha

riguardato la spesa di euro 155.000.000, in aumento al capitolo 10503 "pensioni e relativi trattamenti" e in diminuzione al capitolo 10505 "TFS agli iscritti", mantenendo inalterati i risultati differenziali.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, in data 22 gennaio 2004 con delibera n° 227, ha ritenuto di non approvare la terza variazione al bilancio di previsione 2003 e di attendere le determinazioni che il Ministero vigilante vorrà adottare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente; ciò al fine di poter acquisire i necessari chiarimenti in ordine alle motivazioni che hanno sostenuto la deliberazione in questione, ed in relazione ai tempi di predisposizione della stessa.

Ha invitato, altresì, gli Organi di gestione a predisporre in futuro l'assestamento dei bilanci tenendo conto di un corretto monitoraggio dei flussi di cassa, con particolare riguardo alle spese obbligatorie, nonché in tempi tali da consentire al Consiglio di indirizzo e vigilanza di poter compiutamente esercitare la competente funzione, di cui all'art. 3, comma 4, del D. lgs n 479/1994, così come modificato dall'art. 17, comma 23, della legge n 127/1997.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 è stato deliberato dal Commissario straordinario in data 14 gennaio 2004 (delibera n 143) ed approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza in data 26 febbraio 2004 (delibera n 229).

In detta circostanza il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha sollecitato, in particolare, la necessità di:

- rispettare rigorosamente i termini entro i quali il vigente quadro normativo impone di adottare i relativi provvedimenti contabili;
- dare completa attuazione al programma di acquisto di immobili strumentali, utilizzando interamente il relativo stanziamento;
- prestare particolare attenzione alla gestione dinamica del patrimonio mobiliare, che dovrà garantire risultati di redditività superiori a quelli attuali, al netto delle spese di gestione;
- completare al più presto la banca dati unitaria comprendente tutti i dati degli iscritti, necessari all'autonoma prevedibilità delle entrate contributive, e normalizzare modalità e tempi di versamento dei contributi da parte di tutti i datori di lavoro;
- rappresentare con maggiore chiarezza il numero degli iscritti alle rispettive gestioni e l'andamento delle relative pensioni;
- incrementare gli stanziamenti per la realizzazione degli interventi sociali in favore della terza età e per la formazione professionale dei giovani;

- incrementare lo stanziamento per il soddisfacimento della domanda creditizia da parte degli iscritti;
- attivare le opportune iniziative al fine di rimborsare i depositi cauzionali costituiti presso l'Istituto a favore degli acquirenti degli immobili alienati dal 2002, anche con un miglior collegamento funzionale tra gli uffici e le società di gestione, al fine di evitare che eventuali crediti vantati dall'Istituto possano provocare un ingiustificato ritardo nella restituzione dei depositi cauzionali;
- completare lo studio di fattibilità per lo svolgimento del service amministrativo dei fondi pensioni e adeguare l'assetto organizzativo per interpretare i nuovi compiti assegnati all'INPDAP in materia di TFR e previdenza complementare per i pubblici dipendenti;
- incrementare lo stanziamento per la formazione e l'aggiornamento professionale dei dipendenti;
- completare il sistema di monitoraggio di tutte le attività dell'Istituto, in grado di fornire un'ampia reportistica, che permetta agli utilizzatori di ricercare le cause di scostamento tra previsione e consuntivo di periodo e di apportare i conseguenti opportuni aggiustamenti;
- assumere adeguate iniziative volte a fronteggiare la perdita di iscritti all'INPDAP, evidenziata dall'incremento dello stanziamento per "valori capitali" trasferito ad altri enti di previdenza;
- limitare il ricorso ad incarichi di consulenza in casi comprovata ed eccezionale necessità, attivando un costante monitoraggio delle relative delibere;
- rivisitare le dotazioni organiche al fine di poter far fronte alle accresciute competenze dell'Istituto.

In merito al bilancio di previsione per l'esercizio 2004 si è pronunciato il Ministero del Economia e delle Finanze con nota del 20 aprile 2004 n 41740 diretta al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, evidenziando preliminarmente che anche la suddetta approvazione è avvenuta ben oltre il termine stabilito dall'art.20 della legge n 88/1989.

Passando all'esame delle poste di bilancio, lo stesso Ministero ha, in particolare evidenziato come gli oneri per prestazioni istituzionali (+ 5,7%) e per acquisto di beni e servizi (6,3%) presentino degli incrementi rispetto alle stesse previsioni definitive del 2003, in contrasto con quanto previsto dalla circolare 51 del 27 novembre 2003 della stessa Amministrazione che dispone, invece, l'invarianza degli stessi rispetto agli impegni assunti nel 2003. L'Ente è stato invitato, pertanto a disporre le opportune variazioni al preventivo 2004, una

volta accertati gli impegni in questione effettivamente registrati nel conto consuntivo 2003.

Il Dicastero, infine, nel prendere atto del parere favorevole espresso dal Collegio sindacale, ha ritenuto di dare ulteriore corso al provvedimento, invitando, tuttavia, l'Ente a tenere in debito conto le osservazioni formulate.

Con nota prot..n 1/app/30894 del 24 maggio 2004 anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si è pronunciato sul bilancio in questione, aderendo alle osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Corte sottolinea l'esigenza del rispetto dei termini prescritti per i bilanci e le loro variazioni, richiamando gli organi ed i dirigenti responsabili dell'Ente all'adozione delle misure necessarie per il superamento delle criticità rilevate ed in particolare per il più rapido completamento della banca dati degli iscritti.

VIII. I CONTROLLI INTERNI**Organo di valutazione e controllo strategico.**

Modellato sul disegno indicato dal decreto legislativo 30 luglio 1999 n 286, tale organismo coadiuva gli organi di vertice nella determinazione degli obiettivi da realizzare e verifica l'effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti di indirizzo politico attraverso analisi delle varie coordinate che concorrono al conseguimento di risultati programmati, evidenziandone, altresì, gli eventuali fattori ostativi e le connesse responsabilità.

Sull'attività svolta dallo stesso nel corso della maggior parte dell'anno 2002 si è già riferito nella precedente relazione sul consuntivo INPDAP 2001, per cui si darà atto, in questa sede, dell'attività resa nell'ultima parte dell'anno 2002 e nel corso del 2003.

Con nota n 409 del 17 ottobre 2002 il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha formulato, alla Struttura di valutazione e controllo strategico, la richiesta di predisporre una "relazione triennale periodo settembre 1999 - dicembre 2002", finalizzata a rilevare la congruenza tra le linee di indirizzo e le direttive impartite dal C.I.V. ed i conseguenti atti concreti posti in essere in sede gestionale.

Facendo ricorso alla documentazione ufficiale dell'Istituto, la struttura ha predisposto la suddetta relazione, corredata da tavole sinottiche, la quale - suddivisa per materia - ha consentito l'individuazione e la definizione degli obiettivi del C.I.V., le modalità operative di intervento ed i risultati conseguiti.

Sulla base di quanto previsto dal regolamento dell'Organo di valutazione e controllo strategico, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n 1260 del 12 luglio 2000, è stata altresì predisposta la "Relazione annuale per l'anno 2002" sull'attività dell'Istituto.

Tale documento, pur presentando alcune duplicazioni rispetto alla relazione triennale, nella finalità tuttavia di realizzare un miglioramento della funzionalità dell'Istituto, ha evidenziato le maggiori criticità ed individuato soluzioni propositive.

Questo lavoro è stato articolato per progetti definiti in relazione agli obiettivi strategici e alle linee di indirizzo posti dal C.I.V.: per ogni obiettivo indicato sono state redatte delle schede di confronto realizzate in modo da consentire un agevole parallelismo tra le linee di indirizzo dettate dal C.I.V., le determinazioni di pianificazione deliberate dal C.d.A., le decisioni operative assunte dalla tecnostruttura, i risultati ottenuti nella realtà fattuale, nonché le criticità emerse nelle varie aree di gestione e le conseguenti proposte di miglioramento sulla funzionalità dell'Istituto.

Il risultato emerso, ad avviso dell' Organo di valutazione e controllo strategico, sarebbe indicativo di un qualitativo sforzo collaborativo complessivo che l'Istituto è stato in grado di realizzare.

Nell'ambito della "Pianificazione 2004" è stato proposto un progetto strategico volto al completamento del sistema di acquisizione dati per l'espletamento delle funzioni attribuite alla Struttura, rappresentato in una scheda contenente gli obiettivi, le finalità, le fasi operative, i tempi di realizzazione, le strutture coinvolte e il responsabile del progetto stesso.

La realizzazione del progetto, che rappresenta un passaggio nodale nell'ambito della sistematica dei controlli interni dovrebbe consentire alla Struttura di valutazione e controllo strategico di utilizzare, tempestivamente ed in via autonoma, le informazioni necessarie al pieno espletamento delle proprie funzioni.

Le modifiche intervenute sulla procedura e la insufficienza delle informazioni pervenute, non hanno consentito di stilare il previsto documento sullo stato di realizzazione degli obiettivi posti dal C.I.V. relativamente al primo trimestre 2003, sicché è stata redatta un'unica relazione sullo **"stato di realizzazione delle priorità strategiche per l'anno 2003 a tutto il 1° semestre"**.

Tale elaborato consta di due parti: la prima, per ogni obiettivo C.I.V., riporta i dati sull'attività svolta, le criticità rilevate e le conseguenti proposte per il miglioramento della funzionalità dell'Ente; la seconda, invece, è costituita da specifiche "tavole sinottiche" in cui sono riassunti i dati stessi.

Con lo stesso schema e sulla base della stessa documentazione, la struttura di valutazione e controllo strategico ha predisposto altresì la relazione **"stato di realizzazione delle priorità strategiche per l'anno 2003 - III trimestre"**, che - finalizzata a fornire un ulteriore aggiornamento dei suddetti dati - è costituita da brevi cenni sulle attività rilevate per il periodo considerato e da tavole sinottiche realizzate per consentire una lettura schematica dello stato di realizzazione delle priorità del Consiglio di indirizzo e vigilanza.

La direzione centrale attività Ispettive

Il controllo ispettivo interno, proseguendo su di una linea incrementativa della propria attività già manifestatasi a partire dall'anno 2001, si è progressivamente sviluppato sia attuando visite ispettive dirette che collegandosi alle ispezioni dell'Ispettorato generale di finanza attraverso la presenza concomitante di un proprio ispettore.

Prima di entrare nel merito dei principali rilievi emersi nel corso delle verifiche effettuate dal 2002 ad oggi, si ritiene opportuno ricordare l'evoluzione della funzione svolta dal servizio ispettivo INPDAP all'interno di un sistema di controlli finalizzato, come richiesto dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, innanzitutto, ad un'azione correttiva e di supporto all'attività amministrativa, nonché di prevenzione delle irregolarità.

Espressione del nuovo modo di concepire i controlli è la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri sull'attività ispettiva, emanata il 2 luglio 2002 (gazzetta ufficiale n 178 del 31 luglio 2002), in cui vengono sintetizzati i principi dell'azione amministrativa e della funzione di controllo sanciti, tra l'altro, dalle disposizioni della legge 7 agosto 1990, n 241, del D.lgs 30 luglio 1999, n 286 e del D.lgs 30 marzo 2001, n 165.

Attraverso questi documenti viene posta in risalto l'importanza della "comunicazione dei risultati dell'ispezione", criterio privilegiato dalla struttura ispettiva interna. In effetti con la comunicazione all'ufficio ispezionato dei risultati e degli aspetti di problematicità emersi in sede di verifica, l'attività ispettiva può dispiegare una sua utilità specifica ("valore aggiunto") che consiste nella messa in moto di "processi correttivi o di tutela" che ripristinino o migliorino la qualità, la regolarità e la correttezza dell'operare della struttura ispezionata.

In siffatta ottica, la notifica della relazione nella sua versione integrale, unitamente ad un *report* riassuntivo delle principali criticità, è operata innanzitutto nei confronti del dirigente della struttura ispezionata. Vengono, inoltre, coinvolti il dirigente compartimentale - cui viene affidato il compito specifico di vigilare e di riferire in merito al superamento delle anomalie riscontrate - nonché le Direzioni e le Strutture Centrali interessate per i provvedimenti di competenza (ivi comprese iniziative di carattere disciplinare).

Nel rispetto dell'autonomia di giudizio dell'ispettore e allo scopo di rendere più chiaro e trasparente il contenuto delle relazioni e di facilitare l'individuazione dei singoli argomenti ed elementi di criticità, la Direzione Centrale attività Ispettive ha ritenuto di dover seguire, per quanto possibile, un'impostazione standard nella stesura delle relazioni stesse.

Con riferimento alle verifiche di carattere generale sulle sedi provinciali - che maggiormente si prestano a tale scopo - nella successione logica degli argomenti si è fatto riferimento all'articolazione delle attività delle sedi provinciali prevista dalla direttiva n 8 del 17 maggio 2002 del comitato per l'attuazione dell'ordinamento dei servizi. Inevitabilmente, pur ispirandosi ad un nuovo modo

di concepire i controlli, è connaturata alla funzione ispettiva la verifica di irregolarità che possono, nei casi più gravi, dar luogo ad un procedimento disciplinare o penale, nonché comportare una denuncia per danno erariale.

Situazioni di più marcata evidenza dal punto di vista delle risultanze ispettive si sono rivelate quelle riferite alle seguenti realtà:

- gestione del patrimonio nella regione Lombardia;
- gestione del patrimonio nella regione Lazio;
- gestione del patrimonio nella regione Umbria;
- uffici della regione Toscana;
- gestione generale dei servizi istituzionali presso gli uffici territoriali di Napoli e del patrimonio presso il compartimento Campania;
- gestione dei servizi in convenzione per le vacanze studio all'estero dei figli dei dipendenti e degli iscritti INPDAP.

Collegamenti e riscontri in relazione all'attività ispettiva condotta dall'ispettorato generale di finanza negli uffici dell'istituto.

Come si è innanzi fatto presente, in applicazione della circolare n 21 del 31 maggio 2002 del Direttore Generale, il Servizio ispettivo si è attivato per dare riscontro alle segnalazioni di criticità espresse nelle relazioni dell'ispettorato generale di Finanza del Ministero dell'Economia, relative alle ispezioni disposte, oltre che presso la Direzione Generale dell'INPDAP, anche presso le sedi di Genova, Verona, Salerno, Perugia, Benevento, Latina, Firenze, Bologna, Pescara, Catania, Arezzo, Reggio Calabria, Teramo, Trieste, Rovigo, Matera, Cosenza, Alessandria, Foggia, Pisa, Torino, Catanzaro, nonché presso i convitti di Caltagirone, San Sepolcro, Arezzo, Monte Porzio Catone e, recentemente, presso i Compartimenti Piemonte, Campania e Lombardia. A tutt'oggi sono state predisposte le note di risposta, richieste al Presidente dell'Inpdap, in margine alle osservazioni pervenute sull'andamento delle sedi provinciali di Perugia, Bologna, Verona, Salerno, Firenze, Pescara, Catania ed Arezzo, nonché dei Convitti di Sansepolcro, Arezzo, Caltagirone e della Casa Albergo di Pescara.

In ordine al tipo di verifiche condotte dall'Ispettorato del Ministero dell'Economia ed alle conseguenti risultanze va evidenziato che queste, frequentemente, rinviano a problematiche di carattere generale dell'Ente e costituiscono, quindi, un utile ausilio per una individuazione dei punti di criticità strategica dell'Istituto, consentendo al servizio ispettivo interno di poter utilmente contribuire alla evidenziazione degli interventi più urgenti.

Si può affermare che, circa le carenze ed irregolarità emerse, in esito a visite ispettive interne appositamente predisposte, sono stati adottati taluni

adeguati correttivi. A solo titolo esemplificativo, a seguito delle indagini svolte in conseguenza alle ispezioni disposte dal Ministero dell'Economia, si è dato l'impulso all'adozione di provvedimenti migliorativi che hanno riguardato il recupero di morosità locative delle pubbliche amministrazioni (Catania e Verona), alla verifica dell'attività manutentiva e di rendicontazione delle società di gestione al fine di recuperare le somme che risultassero non dovute (Firenze), alla definizione della situazione debitoria degli enti morosi per il versamento dei contributi (Reggio Calabria).

In qualche caso l'impulso verso interventi migliorativi ha riguardato le strutture centrali come la richiesta di monitorare il controllo sulle autocertificazioni (in margine alle verifiche riguardanti la sede di Verona), o quella di adeguare organizzativamente le responsabilità di carenze del territorio che talvolta hanno sfociato in provvedimenti che hanno accelerato l'alternanza nella conduzione degli uffici.

Va ancora menzionata per rilevanza l'indagine ispettiva disposta in relazione alle criticità evidenziate dall'ispettorato Generale di Finanza a margine dell'ispezione presso la sede provinciale di Salerno, che ha consentito di sciogliere le riserve espresse in un primo riscontro alle osservazioni formulate dall'ispettore ministeriale in relazione alle vicende relative al complesso immobiliare sito in S. Cipriano Fiorentino.

Ha specifiche caratteristiche l'indagine, disposta dal Ministero dell'Economia sulla regolarità della gestione del patrimonio immobiliare di Matera, a richiesta del Procuratore Regionale della Corte dei conti per la Basilicata, la quale è ancora in pieno svolgimento.

In merito allo stato di definizione degli interventi ispettivi debesi registrare che all'osservazione delle note di risposta pervenute, il servizio Ispettivo di Finanza pubblica ha già fornito, in alcuni casi, un riscontro, giudicando soddisfacente quanto relazionato (sedi di Firenze, Bologna ed Arezzo, Convitti di Caltagirone e di Arezzo), tanto da considerare conclusa l'indagine.

E' il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, talvolta, a chiedere ulteriori notizie concernenti alcune questioni per le quali, all'invio delle controdeduzioni, erano ancora in corso provvedimenti di regolarizzazione, chiedendo, quindi, conto dell'esito dei correttivi intrapresi.

Infine si segnala che già dalla metà dell'anno 2002 è stata data attuazione a quanto disposto con la circolare n 21 del 31 maggio 2002 del Direttore Generale, inviando un ispettore interno ad affiancare l'ispettore ministeriale. Tra gli obiettivi assegnati all'ispettore interno prevalgono quello di redigere un primo

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' ISPETTIVE
Attività ispettiva 1-1-2002 / 31-12-2002

N.	Provincia	Oggetto dell'ispezione	Sede RE.	Sede PR.	Tipologia MI.	fin.	fin.IGF	CO.
1	MILANO	finalizzata				1		
2	TREVISO	isp.generale provinciale		1				
3	ENNA	isp.generale provinciale		1				
4	CALTANISSETTA	isp.generale provinciale		1				
5	MILANO	isp.generale regionale	1					
6	VERONA	isp.generale provinciale		1				
7	PERUGIA	finalizzata				1		
8	ALESSANDRIA	isp.generale provinciale		1				
9	CUNEO	isp.generale provinciale		1				
10	CALTAGIRONE	I.G.F.					1	
11	SPOLETO (PG)	finalizzata				1		
12	R.EMILIA	isp.generale provinciale		1				
13	L'AQUILA	consegne						1
14	TERNI	isp.generale provinciale		1				
15	CAGLIARI	finalizzata				1		
16	MILANO	isp.generale regionale	1					
17	BERGAMO	finalizzata				1		
18	ORISTANO	consegne						1
19	VERONA	IGF					1	
20	ROMA	mirata			1			
21	AREZZO	IGF					1	
22	AREZZO	IGF - Convitto S.Catena					1	
23	AREZZO	IGF - Convitto R.Elena					1	
24	SASSARI	finalizzata				1		
25	ORISTANO	finalizzata				1		
26	LATINA	mirata			1			
27	ROMA	mirata			1			
28	PERUGIA	finalizzata				1		
29	MODENA	isp.generale provinciale		1				
30	BRESCIA	finalizzata				1		
31	LECCE	finalizzata				1		
32	AREZZO	finalizzata				1		
33	AREZZO	isp.gen.prov.le - S. Caterina		1				
34	AREZZO	isp.gen.prov.le - R. Elena		1				
35	AREZZO	isp.gen.prov.le - Istituto Scolastico		1				
36	ROMA	mirata			1			
37	ROMA	mirata			1			
38	TORINO	consegne						1
39	R.CALABRIA	IGF					1	
40	BENEVENTO	IGF					1	
41	BERGAMO	finalizzata				1		
42	ISERNIA	isp.generale provinciale		1				
43	AREZZO	isp.generale provinciale		1				
44	VARESE	isp.generale provinciale		1				
45	VICENZA	isp.generale provinciale		1				
46	CATANIA	isp.generale provinciale		1				
47	RIETI	isp.generale provinciale		1				
48	CASERTA	isp.generale provinciale		1				
49	FROSINONE	isp.generale provinciale		1				
50	LATINA	isp.generale provinciale		1				
51	GROSSETO	isp.generale provinciale		1				
52	LIVORNO	isp.generale provinciale		1				
53	NAPOLI	finalizzata				1		
54	LATINA	mirata			1			
55	SALERNO	IGF					1	
56	PERUGIA	IGF					1	
57	BOLOGNA	IGF					1	
58	TERAMO	IGF					1	
59	CALTAGIRONE	mirata			1			
60	LATINA	mirata			1			
61	R.CALABRIA	consegne						1
62	FIRENZE	IGF					1	
63	TRIESTE	IGF					1	
64	ROVIGO	IGF					1	
65	CATANIA	I.G.F.					1	
TOTALE incarichi espletati 31/12/2002			2	23	8	13	15	4

Legenda tipologia :

Sede RE : ispezione generale regionale - Sede Pr : ispezione generale provinciale

MI : ispezione mirata - fin : finalizzata settore - fin. IGF : finalizzata IGF - CO : consegne

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' ISPETTIVE
ATTIVITA' ISPETTIVA 1-1-2003 /30-9-2003

N.	Provincia	Oggetto dell'Ispezione	Sede RE.	Sede PR.	Tipologia MI.	fin.	fin. IGF	CO.
1	C.to CAMPANIA	isp.gen. regionale	1					
2	SALERNO	isp.gen.prov.le		1				
3	RAGUSA	isp.gen.prov.le		1				
4	SALERNO	mirata			1			
5	ROMA	mirata			1			
6	BERGAMO	isp.gen.prov.le		1				
7	BOLZANO	isp.gen.prov.le		1				
8	GENOVA	mirata			1			
9	ROVIGO	isp.finalizzata				1		
10	LECCO	isp.gen.prov.le		1				
11	PS-La Pineta	isp.gen.prov.		1				
12	PS-La Pineta	IGF					1	
13	COSENZA	IGF					1	
14	PESCARA	isp.gen.prov.le		1				
15	PESCARA	IGF					1	
16	NAPOLI	mirata			1			
17	NAPOLI	mirata			1			
18	NAPOLI	mirata			1			
19	ROMA	mirata			1			
20	FROSINONE	ispezione generale Convitto ANAGNI		1				
21	BIELLA	isp.gen.prov.le		1				
22	PRATO	isp.gen.prov.le		1				
23	GENOVA	isp.gen.prov.		1				
24	LODI	isp.gen.prov.le		1				
25	PISA	IGF					1	
26	AVELLINO	isp.gen.prov.le		1				
27	FIRENZE			1				
28	ISERNIA	mirata			1			
29	RAVENNA	isp.gen.provinciale		1				
30	PISA	isp.gen.provinciale		1				
31	GENOVA	mirata			1			
32	TORINO	IGF					1	
33	ROMA	mirata			1			
34	RIMINI	isp.gen.provinciale		1				
35	TARANTO	consegne						1
36	NAPOLI	mirata			1			
37	BENEVENTO	isp.gen.provinciale		1				
38	BENEVENTO	isp.finalizzata				1		
39	BENEVENTO	IGF					1	
40	LUCCA	finalizzata				1		
42	FORLI'	isp.gen.provinciale		1				1
43	TERAMO	isp.gen.provinciale		1				
44	BRINDISI	consegne						1
48	IRLANDA	isp.finalizzata (n.4 strutture)				4		
51	INGHILTERRA	isp.finalizzata (n.3 strutture)				3		
52	PARIGI	isp.finalizzata (n.1 struttura)				1		
55	SCOZIA	isp.finalizzata (n.3 strutture)				3		
56	NOVARA	isp.gen.provinciale		1				
57	GENOVA	IGF					1	
58	NUORO	isp.gen.provinciale		1				
TOTALE incarichi espletati 30/9/2003			1	22	11	14	7	3

Legenda tipologia :

Sede RE : ispezione generale regionale - Sede Pr : ispezione generale provinciale

MI : ispezione mirata - fin : finalizzata settore - fin. IGF :finalizzata IGF - CO : consegne

Ufficio autonomo pianificazione e controllo di gestione.

L'attività dell'ufficio è proseguita, fino a tutto il 2003, nel monitorare la produzione delle sedi periferiche inserita nel sistema di monitoraggio.

Attraverso i report elaborati, sono emerse cospicue giacenze che, complessivamente, sono riportate qui di seguito:

anno 2002:

settore pensionistico	n. 425.160
settore previdenza	n. 326.442
settore contenzioso	n. 35.300
settore pagamento pensioni	n. 631.667

Tali dati, oltretutto parziali perché non riguardano l'intero comparto operativo dell'istituto, pur denunciando carenze e criticità non soddisfano, tuttavia, l'esigenza di un reale e completo controllo gestionale che abbia ad oggetto la pianificazione, i budget ed i risultati conseguiti.

Come si è già esposto nella precedente relazione, è necessario rivedere tale settore, per adeguarlo alle esigenze più significative che tale tipo di controllo richiede, sia in termini di qualità ed efficacia che di tempestività.

Costo del personale, riferito all'anno 2002, delle strutture di controllo dell'INPDAP

	dipendenti	retribuzione	Oneri riflessi	totale
Struttura di valutazione e controllo strategico	30	1.294.725,30	393.720,27	1.688.445,57
Direzione centrale di pianificazione budget e controllo di gestione	7	105.891,86	31.907,51	137.799,37
Ufficio autonomo attività ispettive	31	1.811.179,50	561.909,33	2.373.088,83
Collegio sindacale (componenti)	22	2.018.923,60	771.502,84	2.790.426,44
Collegio sindacale (supporto amministrativo)	17	606.764,49	183.221,67	789.986,16
Consiglio di indirizzo e vigilanza (componenti)	29	639.695,63	22.610,64	662.306,27
Ufficio Autonomo consiglio di indirizzo e vigilanza (supporto amministrativo)	45	1.681.854,00	528.755,05	2.210.609,05
Magistrato della corte dei conti	2	8.398,42	-1.583,17	6.815,25
Ufficio di segreteria del Magistrato	3	102.810,16	29.808,76	132.618,92